SECONDA
STATISTICA NOSOLOGICA

DEL

VENERANDO SPEDALE MAGGIORE

DEL

SACRO ORDINE EQUESTRE DE' SS. MAURIZIO E LAZZARO

DAL 1833 AL 1839

COMPILATA DA

BERNARDINO BERTINI

CONSIGLIERE DEL COLLEGIO DI MEDICINA
MEDICO ANZIANO DI DETTO SPEDALE
ECC. ECC.

TORINO 1839
PER ALESSANDRO FONTANA
accanto al Monte di pietà.

Il n'y a rien de plus positif, il n'y a pas
de langage plus éloquent que les [illegible]

PREFAZIONE

L' universale suffragio, ed i lusinghieri elogi dei più accreditati Giornali scientifici d' Italia e d' Oltremonti per l' ordine da noi tenuto nella compilazione della Statistica nosologica del Venerando spedale maggiore della Sacra Religione ed Ordine militare de' SS. Maurizio e Lazzaro dall' anno 1821, in cui venne solennemente riaperto, a tutto il 1832, ci determinano a seguirlo nella presente Statistica, che abbraccia i sei anni successivi, e che riunita alla prima, presenta un quadro compito del movimento dello spedale per un tratto di diciotto anni.

Alcuni dei materiali per il 1833 furono ricavati dal Rendiconto di detto anno, che venne pubblicato in comune col D. Serena, in allora uno dei due medici ordinarii, mancato ai vivi dopo lunga e penosa malattia il 4 maggio 1835, e surrogato nello stesso mese dal nostro collega Bellingeri (1). Quelli per il 1834 furono tolti in parte dal Rendiconto dello stesso anno che serve d'appendice al nostro primo lavoro.

Nella Statistica pubblicata nel 1835 abbiamo fatto menzione di molti fra i Sovrani provvedimenti emanati a pro del pio instituto a tutto il 1834. Ci gode ora l'animo di enumerare le nuove opere ed i tanti miglioramenti stativi di recente introdotti, o che si vanno ultimando, a gran vantaggio dei malati, ed a decoro dell'Ospedale, mercè la munificenza Sovrana secondata dalle pietose ed instancabili cure del Regio Magistrale Delegato, cui venne affidata la superiore direzione ed ispezione di tutti gli spedali del Sacro Equestre Ordine Mauriziano.

Nel 1837 si condusse a termine un tratto di fabbricato, per cui si prolunga la linea

principale dell'infermeria verso settentrione, ed è capace di dieciotto altri letti.

In fine del 1838 venne eretta una camera mortuaria, disposta giusta i migliori metodi praticati ne' paesi ove simili salutari istituzioni ebbero origine, e provveduta di tutto l'occorrente per richiamare in vita chi vi fosse depositato in istato soltanto di morte apparente. La situazione della camera nell' angolo dell' ala destra dell' infermeria è tale che, al primo cenno, vi possono indilatamente accorrere gli addetti al servizio diurno e notturno dello spedale.

S' aggiunsero all' armamentario chirurgico, già ben fornito, gli stromenti per la litotrizia coll' apposito letto rettangolo d' Heurteloup: letti meccanici ed altre macchine per le grandi operazioni chirurgiche.

Mediante la demolizione di fabbricati ad uso di magazzini e di rimesse venne ampliata l'area del secondo cortile dello spedale e ridotta a giardino destinato al passeggio ed alla ricreazione pei convalescenti. Col mezzo della vegetazione

si verrà eziandio ad ottenere miglioramento dell' aria ed un aspetto più ridente del locale.

Furono destinati i sotterranei delle infermerie per la cucina, nel cui mezzo sarà collocato un ampio fornello di ferro fuso, che con poca quantità di legna somministrerà il calore necessario alla preparazione degli alimenti. Questi saranno innalzati mediante una macchina ai piani dell' infermeria e dell' ospizio, con gran risparmio di tempo e di fatica, e con molto vantaggio dei malati.

Tutti i locali dello spedale verranno riscaldati per mezzo del Termosifone, ingegnoso meccanismo di recente introdotto nel Regio Stabilimento dell' Ergastolo, e coi miglioramenti che vi fece conoscere l' esperienza.

S' otterrà in tal maniera, con economia considerevole di combustibile, una temperatura uguale, allontanandosi ad un tempo il pericolo d' un incendio, e l' inconveniente del fumo tanto dannoso ai malati. Inoltre si schiveranno molti mali e particolarmente le cefalalgie, da cui sono colti quelli, che hanno l' imprudenza di rimanere, od anche d' addormentarsi col capo appoggiato alle

stufe, le quali ora ingombrano le infermerie, e richieggono annualmente dispendiosi ristauramenti , senza mantenere la richiesta temperatura.

Una nuova e decorosa Cappella si sta ultimando attigua all' ala sinistra dell' infermeria verso settentrione, rimanendo così soppressa quella ora esistente nel centro delle sale.

Al piano superiore della nuova Cappella si disporranno venti camere con letti destinati per le Guardie del corpo di S. M. e per le persone di civil condizione, ed una sala comune di conversazione pei convalescenti, la quale occuperà il cupolino sovrastante alla Cappella che viene soppressa. Nel centro della volta a semplice vela di questa sala, mediante un foro ed il collocamento di una colonna di rame in forma di tubo, s'introdurrà, secondo il bisogno, una maggiore o minore quantità d' aria nelle infermerie. La sala verrà illuminata da un vaso lucernario posto superiormente all' accennata colonna.

Dall' esposto chiaro si scorge come la Reale munificenza abbia provveduto al miglior ben-

essere dei malati ricoverati in un pio instituto, che va glorioso della speciale predilezione Sovrana.

---

(1) MEDICO CONSULENTE

GIANOLIO Gioanni Battista, *medico della Real Corte.*

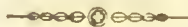
CHIRURGHI ORDINARII

GARBIGLIETTI Giorgio, *dottore collegiato di chirurgia.*
FERRO Prospero, *consigliere del Collegio di chirurgia.*

CHIRURGO CONSULENTE ONORARIO

RIBERI Alessandro, *cavaliere dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, professore di operazioni chirurgiche nella R. Università.*

CHIRURGHI SOVRANNUMERARII

PERTUSIO Gaetano, *dottore in medicina e dottore collegiato di chirurgia, chirurgo della Real Casa.*
BORELLI Gioanni Battista, *dottore in medicina e chirurgia.*

Quadro Meteorologico

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fondate sulla media di quelle state instituite sulla specola della Reale Accademia delle scienze dall'anno **1833** *a tutto il* **1838.**

1833

MESI	Barometro — Altezza media (p. l. cent.)	Termometro a tramontana altezza media (gr. c.)	Venti dominanti	Pioggia o Neve caduta (p. l. c.)	Giornate Serene	Giornate Miste	Giornate Piovose
Gennaio	27 6 40	— 2 10 (a)	S. O.	Pioggia 4 » » Neve . . » 1 »	6	21	4
Febbraio	27 4 20	+ 4 40 (b)	N. O.	Pioggia » 6 » Neve . . 6 5 20	7	18	3
Marzo	27 2 60	+ 6 80	N. E.	Pioggia 6 3 20 Neve 3 7 »	4	14	13
Aprile	27 2 80	+ 8 70	N. N. E.	Pioggia 3 2 50	12	9	9
Maggio	27 6 60	+ 14 30 (c)	S. O.	3 2 50	13	12	6
Giugno	27 5 30	+ 17 10 (d)	N. E.	3 2 50	6	10	14
Luglio	27 4 60	+ 16 90	(e)	5 7 40	4	17	10
Agosto	27 4 60	+ 16 80	N. E.	1 5 10	10	16	5
Settembre	27 4 20	+ 11 50	N. E.	13 6 70	4	11	15
Ottobre	27 3 20	+ 9 60	N. E.	1 5 50	8	18	5
Novembre	27 2 10	+ 6 70	S. O.	3 3 80	8	14	8
Dicembre	27 2 80	+ 7 40	O. S. O.	11 » 80 (h)	20 (f)	10	1 (g)

1834

MESI	Barometro — Altezza media (p. l. c.)	Termometro a tramontana altezza media (gr. c.)	Venti dominanti	Pioggia o Neve caduta (p. l. c.)	Giornate Serene	Giornate Miste	Giornate Piovose
Gennaio	27 2 80 (a)	+ 3 20	S. O.	Pioggia » 3 60 Neve . 8 » »	17	8	6
Febbraio	27 5 20	+ 1 50	N. E. S. O.	Pioggia » 2 30 Neve . 3 9 90	17	7	4
Marzo	27 4 20	+ 6 70	S. O.	» » » »	27	4	»
Aprile	27 2 70	+ 7 40	N. E. S. O.	Pioggia 1 6 50 Neve . 10 6 »	10	13	7
Maggio	27 1 30	+ 15 »	N. E.	Pioggia 2 3 40	12	9	10
Giugno	27 5 90	+ 15 80	N. E.	3 5 50	14	8	8
Luglio	27 4 60	+ 19 10	N. E.	8 7 80	9	13	9
Agosto	27 3 40	+ 17 20 (b)	N. E. S. O.	9 8 90	8	12	11
Settembre	27 6 10	+ 17 20	S. O.	1 6 90	20	7	3
Ottobre	27 5 »	+ 11 40	S. O.	1 7 50	12	16	3
Novembre	27 4 20	+ 5 60	S. O.	Pioggia 4 5 60 Neve . 1 5 80	11	10	9
Dicembre	27 5 20	+ 1 30	S. O.	» » » » (c)	25	6	»

1835

MESI	Barometro — Altezza media (p. l. c.)	Termometro a tramontana altezza media (gr. c.)	Venti dominanti	Pioggia o Neve caduta (p. l. c.)	Giornate Serene	Giornate Miste	Giornate Piovose
Gennaio	27 6 17	+ 1 85 (a)	S. O.	Pioggia » » » Neve . 1 11 »	23	5	3
Febbraio	27 4 33	+ 3 66	S. O.	Pioggia » » 80	20	2	6
Marzo	27 1 95	+ 6 17	S. O. N. E.	Pioggia 2 1 80 Neve . 4 1 50 (d)	18	10	3
Aprile	27 4 22	+ 9 22	N. E. S. O.	Pioggia 3 5 50	18	6	6
Maggio	27 3 42	+ 12 87	S. O. N. E.	5 5 70	5	10	16
Giugno	27 4 67	+ 15 68	N. E. S. O.	2 3 80	11	6	13
Luglio	27 5 49	+ 18 66 (b)	N. E.	5 2 30	18	6	7
Agosto	27 4 25	+ 16 66	N. E.	8 1 80	8	14	9
Settembre	27 4 08	+ 14 11	N. E.	3 7 50	14	7	9
Ottobre	27 3 02	+ 10 44	N. E. S. O.	4 2 30	14	6	11
Novembre	27 4 18	+ 1 05	N. E. S. O.	Pioggia » » » Neve . 2 4 » (f)	4	23	3
Dicembre	27 4 72	— 1 55 (c)	S. O.	Pioggia 1 2 30	17	5	9

1836

MESI	Barometro — Altezza media (p. l. c.)	Termometro a tramontana altezza media (gr. c.)	Venti dominanti	Pioggia o Neve caduta (p. l. c.)	Giornate Serene	Giornate Miste	Giornate Piovose
Gennaio	27 5 35	— 1 39 (a)	S. O.	Neve . 3 6 50	15	13	3
Febbraio	27 1 39	+ 1 48	S. O.	Pioggia 25 3 »	13	7	9
Marzo	27 3 67	+ 6 53	S. O.	Pioggia 2 10 10	15	12	4
Aprile	27 2 12	+ 8 61	N. E. S. O.	4 8 80	13	6	11
Maggio	27 2 77	+ 10 60	N. E. S. O.	5 8 80	12	4	15
Giugno	27 5 11	+ 17 22	N. E. E.	2 2 »	16	8	6
Luglio	27 5 15	+ 19 49 (b)	N. E.	1 4 »	21	7	3
Agosto	27 4 56	+ 17 94	N. E.	1 11 30	14	10	7
Settembre	27 4 20	+ 12 72	N. E.	4 1 30	10	12	8
Ottobre	27 4 04	+ 9 31	N. E. (c)	2 9 30	14	11	6
Novembre	27 2 38	+ 3 87	S. O.	Pioggia 1 3 50 Neve . 5 4 90	16	10	4
Dicembre	27 4 22	+ 2 54	S. O. N. E.	Neve . 12 4 » (d)	12	15	4

1837

MESI	Barometro — Altezza media (p. l. c.)	Termometro a tramontana altezza media (gr. c.)	Venti dominanti	Pioggia o Neve caduta (p. l. c.)	Giornate Serene	Giornate Miste	Giornate Piovose
Gennaio	27 3 85	— 1 46 (a)	S. O.	Neve . 3 2 »	16	13	2
Febbraio	27 6 06	+ 1 91	S. O.	Neve . 4 11 »	21	5	2
Marzo	27 2 03	+ 3 42	N. E.	Pioggia 10 1 80 Neve . 6 3 »	12	11	8
Aprile	27 1 23	+ 7 49	N. E.	Pioggia 7 10 50	3	15	12
Maggio	27 2 69	+ 10 75	N. E. S. O.	7 5 »	8	12	11
Giugno	27 4 07	+ 18 40 (b)	N. E.	3 8 »	13	11	6
Luglio	27 4 05	+ 18 15 (c)	N. E. (d)	(e) 4 2 30	14	9	8
Agosto	27 5 11	+ 18 78	N. E.	5 11 60	13	4	14
Settembre	27 3 82	+ 13 83	N. E.	0 6 90	17	10	3
Ottobre	27 6 11	+ 9 71	N. E.	2 10 60	15	10	6
Novembre	27 2 01	+ 3 03	N. E. S. O.	Pioggia 0 0 70 Neve . 1 0 00	19	9	2
Dicembre	27 4 44	+ 2 04	S. O.	Pioggia 3 8 70 Neve . 2 0 00 (f)	11	14	6

1838

MESI	Barometro — Altezza media (p. l. c.)	Termometro a tramontana altezza media (gr. c.)	Venti dominanti	Pioggia o Neve caduta (p. l. c.)	Giornate Serene	Giornate Miste	Giornate Piovose
Gennaio	27 4 96	— 1 33 (a)	S. O. N. E.	Pioggia 1 6 80 Neve . 18 4 »	7	8	16
Febbraio	27 0 50	— 0 67	S. O.	Pioggia 22 1 10	9	9	10
Marzo	27 4 44	+ 5 44	S. O.	2 8 »	15	9	7
Aprile	27 1 35	+ 7 46	N. E. S. O.	4 8 90	10	12	8
Maggio	27 3 09	+ 12 18	N. E.	9 5 10	10	9	12
Giugno	27 3 89	+ 16 80	N. E.	5 11 80	11	7	12
Luglio	27 5 74	+ 18 63 (b)	N. E.	1 9 80	24	6	1
Agosto	27 4 58	+ 17 95	N, E.	0 3 30	18	9	4
Settembre	27 5 57	+ 15 57	N. E. S. O.	8 7 60	9	15	6
Ottobre	27 4 29	+ 9 98	N. E. S. O.	1 2 70	14	12	5
Novembre	27 1 52	+ 6 75	S. O.	6 0 90	10	16	04
Dicembre	27 5 58	+ 1 59	S. O.	Pioggia 0 5 0 Neve . 5 0 0 (c)	15	11	5

ANNOTAZIONI AL QUADRO METEOROLOGICO

1833

(a) Il maggior abbassamento del termometro fu di gradi — 6. 80 al mezzogiorno, e di gr. — 7 a settentrione, ed ebbe luogo nel giorno 25 gennaio.

(b) Il giorno 4 il termometro segnò gr. + 15. 10 al mezzogiorno, e gr. + 7. 10 a tramontana, dimodochè si videro svolazzare per la città pipistrelli nel cader del giorno, e diversi insetti rodere i fiori esposti al sole.

(c) Addì 14 il termometro ascese a gr. + 26. 40 al mezzogiorno, e gr. + 23 a tramontana.

(d) La maggior elevazione del termometro in tutta la state ebbe luogo addì 11 giugno, in cui ascese a gr. + 29. 90 al mezzodì, e gr. + 24. 80 a tramontana.

(e) Incostantissimi furono in questo mese i venti: però generalmente al mattino dominava il Sud-Ovest, cui sottentrava l'Est verso il meriggio, e verso sera il Nord-Est. Addì 15 luglio cadde neve sulle montagne presso Rivoli e sulla cima del Musinè.

(f) Le poche giornate serene che osservaronsi nella state furono costantemente cariche d'un'infinità di vapuri.

(g) Dal sovraesposto appare che non vi furono in tutto l'anno che 102 giornate serene, e che nell'estiva stagione, cioè nei mesi di luglio, agosto e settembre non ve ne furono che sole 18.

(h) Caddero in tutto l'anno p. 56. l. 9. o. di acqua: nella sola state p. 20. l. 9. c. 20. Di neve p. 10. l. 20.

1834

(a) Il 17 gennaio trovaronsi sul mercato l'ussignuolo (*motacilla luscinia*) ed il pettirosso (*motacilla rubecola*): fu portato nello stesso mese un mazzo di fragole giunte a maturità nelle montagne di Lanzo. Una rondine svolazzò infine di gennaio sui tetti del palazzo dell'Accademia. Nel corso dell'inverno si videro spesso andar volando i pipistrelli, ed in principio di gennaio si colsero mazzi di margaritini pure nel palazzo dell'Accademia.

(b) La maggior elevazione del termometro in tutta la state fu di + 30. 30 in agosto.

(c) Totale della pioggia caduta 33. 10. 00: della neve 23. 9. 70.

Giornate serene 182. — Miste 113. — Piovose 70.

1835

(a) Il termometro si abbassò addì 6 gennaio a gr. — 5. 70 a mezzogiorno, e gr. — 6. 10 a tramontana.

(b) La maggior elevazione del termometro in tutta la state ebbe luogo addì 14 luglio, in cui ascese a gr. + 27. 40 a mezzogiorno. Addì 17 il termometro segnò gr + 26. 50.

(c) Il 25 dicembre segnò gr. — 9. 70 a mezzogiorno, e gr. — 9. 80 a tramontana, massimo abbassamento dell'anno.

(d) Alli 24 del mese di marzo dopo mezzodì comparvero nugoli oscuri a mucchi dalla parte da Levante al Sud con vento, poi, circa le ore quattro, temporale improvviso con tuono e gragnuola senz'acqua, che durò circa tre minuti, ma si ammollì tosto come fosse stata neve; indi pioggia, e tratti di sole. Verso le undici cominciò a nevicare, e continuò sino alle otto circa mattutine del 25. La neve caduta nella notte era di pollici 4.

(e) Il 13 giugno verso le ore quattro pomeridiane temporale d'acqua dirotta frammischiata con gragnuola; baleno con tuono fortissimo.

(f) Totale della pioggia caduta p. 35. 9. 80: della neve p. 8. 4. 50.

Giornate serene 170. — Miste 100. — Piovose 95.

1836

(a) Il maggior abbassamento del termometro fu di gr. — 6. 80 a mezzogiorno, e gr. — 7. 40 a tramontana addì 9 gennaio.

(b) Addì 4 luglio il termometro segnò a tramontana gr. + 26. 80. La maggior elevazione in tutta la state fu di gr. + 29 a mezzogiorno ed ebbe luogo il 13 luglio.

(c) Il 18 ottobre meteora luminosa, ossia aurora boreale: centro del maggior chiarore verso il N. N. O. Durò circa tre ore, principiando dalle ore otto circa.

(d) Totale della pioggia caduta p. 52. 2 10: della neve 21. 3 40.

Giornate serene 171. — Miste 115. — Piovose 80.

1837

(a) Il maggior abbassamento del termometro fu di gr. — 13. 40 a mezzogiorno, e di gr. — 12. 70 a tramontana, ed ebbe luogo addì 2 gennaio.

(b) Addì 30 giugno il termometro asceso a gr. + 24. 20 a tramontana.

(c) Il 5 luglio segnò gr. + 29. 70 a mezzogiorno: maggior elevazione in tutta la state.

(d) La sera delli 9 luglio ore 11. 55 strana meteora luminosa, che durò circa un minuto e mezzo.

(e) L'11 luglio temporale d'acqua dirotta dalle 6 1/2 alle 7 1/2 con baleni e tuoni. Nel frattempo il fulmine è caduto nei contorni di porta di Susa e colpì alcune persone.

(f) Totale della pioggia caduta 46. 6. 10: della neve 17. 4. 0.

Giornate serene 162. — Miste 123. — Piovose 80.

1838

(a) Il maggior abbassamento del termometro ebbe luogo addì 16 gennaio e fu di gr. — 9. 70 a mezzodì, e gr. — 11 10 a tramontana.

(b) L'altezza massima del termometro a tramontana fu di + 26. 50, ed ebbe luogo il 16 luglio.

(c) Totale della pioggia caduta 64. 11. 0: della neve 23. 4 0.

Giornate serene 152. — Miste 123. — Piovose 90.

QUADRO NOSOLOGICO SECONDO GLI ANNI

CLASSIFICAZIONE DELLE MALATTIE			1833		1834		1835		1836		1837		1838		TOTALI	
			Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti
FEBBRI	*Intermittenti*	Quotidiane	42	.	51	.	23	.	21	.	4	.	15	.	156	.
		Terzane semplici	38	.	41	.	41	1	45	.	27	.	46	.	238	1
		Terzane doppie	31	.	11	.	3	.	12	.	7	.	24	.	88	.
		Quartane semplici	21	.	7	.	5	.	12	.	7	.	6	.	58	.
		Quartane doppie	.	.	.	.	.	.	4	.	.	.	1	.	5	.
		Anomale	6	.	1	.	3	.	.	.	.	.	.	.	10	.
	Continue	Semplici	.	.	.	.	5	.	4	.	3	.	3	.	15	.
		Reumatiche	102	1	63	.	41	.	49	.	32	.	25	.	312	1
		Cefalalgiche	.	.	.	.	58	.	48	.	20	.	30	.	156	.
		Gastriche	28	.	55	.	53	1	31	.	20	.	32	.	219	1
		Biliose	5	.	19	.	.	.	.	.	.	.	.	.	24	.
		Effimere	2	.	1	.	8	.	8	.	.	.	.	.	19	.
		Tifi	5	.	8	2	.	.	3	.	.	.	1	.	17	2
INFIAMMAZIONI	*del sistema nervoso*	Encefaliti	17	1	26	5	5	.	6	2	9	4	4	.	67	12
		Spiniti	1	.	1	.	2	.	2	.	9	3	4	.	19	3
		Oftalmiti	.	.	1	.	6	.	.	.	.	.	1	.	8	.
		Otiti	2	.	4	.	1	.	2	.	4	.	8	.	21	.
		Prosopalgie	2	.	5	.	5	.	7	.	5	.	3	.	27	.
		Sciatiche	4	.	5	.	5	.	6	.	2	.	3	.	25	.
	Vascolari	Angioiti	7	1	11	.	7	.	4	.	1	.	1	.	31	1
	Gutturali	Parulidi	11	.	3	.	1	.	3	.	6	.	3	.	27	.
		Parotiti	.	.	5	.	10	.	2	.	3	.	1	.	21	.
		Glossiti	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.	2	.
		Angine	23	1	28	.	17	.	12	.	9	.	11	.	100	1
	Pettorali	Bronchiti	118	5	68	1	93	2	86	6	110	3	56	4	531	21
		Polmoniti e Pleuriti	58	6	67	5	44	10	50	4	52	9	68	7	339	41
		Tisi polmonali	2	1	6	6	2	2	1	1	1	1	5	.	17	11
		Carditi	.	.	4	1	1	.	2	.	5	.	2	.	14	1
	Addominali	Epato-polmoniti	4	1	3	.	6	1	1	.	5	1	4	.	23	3
		Gastriti e gastro-enteriti	54	3	52	1	54	4	38	5	84	7	58	5	340	25
		Epatiti	11	1	14	1	4	.	5	.	7	.	10	.	51	2
		Spleniti	4	.	4	1	.	.	1	.	1	.	5	.	15	1
		Cistiti	2	.	.	.	1	.	1	.	1	.	.	.	5	.
		Orchiti	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	1	.
	Muscolari	Reumatismi acuti	.	.	7	.	10	.	7	.	9	.	7	.	40	.
		Pleurodinie	15	.	20	.	33	.	14	.	10	.	7	.	99	.
		Lombaggini	2	.	12	.	3	.	11	.	9	.	9	.	46	.
	Articolari	Artriti	17	1	19	.	11	1	11	.	12	1	10	.	80	3
		Podagre	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	2	.	3	.
	Ghiandolari	Adeniti	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	2	.	3	.
		Atrodermatiti	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.
		Aneurismi al cuore	.	.	.	.	1	1	.	.	.	.	.	.	1	1
		Scirri al piloro	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	1	1
		Gastricismi	.	.	.	.	11	.	22	.	18	.	14	.	65	.
	Emormesi	Cerebrali	13	1	6	1	14	.	14	.	14	.	18	.	79	2
		Polmonali	1	.	4	.	9	1	4	.	4	1	1	.	23	2
		Cardiache	.	.	.	.	4	1	5	1	2	.	3	.	14	2
	Esantemi	Risipole	2	.	2	.	.	.	4	.	4	.	7	.	19	.
		Vaiuoli	.	.	18	3	1	.	.	.	.	.	.	.	19	3
		Vaiuoloidi	.	.	11	.	.	.	.	.	.	.	.	.	11	.
		Varicelle	.	.	4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	4	.
		Morbilli	1	.	1	.	4	.	.	.	1	.	.	.	7	.
		Scarlatine	1	.	2	.	2	.	.	.	1	.	.	.	6	.
		Urticarie	.	.	2	.	1	.	3	.	.	.	.	.	6	.
		Penfigo	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	1	.
		Erpeti	.	.	.	.	.	.	2	.	.	.	.	.	2	.
		Anomali	1	.	2	.	1	.	.	.	.	.	.	.	4	.
	Emorragie	Epistassi	1	.	1	.	1	1	.	.	.	.	1	.	4	1
		Polmonorragie	6	.	14	1	7	.	5	.	11	2	12	1	55	4
		Ematemesi	1	.	2	1	.	.	.	.	.	.	3	.	6	1
		Ematurie	1	.	1	.	.	.	.	.	1	1	.	.	3	1
		Emorroidi	.	.	2	.	3	.	.	.	1	.	1	.	7	.
	Profluvii sierosi	Dissenterie	9	.	16	1	8	.	15	.	9	2	13	.	70	3
		Diarree	4	.	5	.	13	.	9	.	2	1	11	.	44	1
		Diabeti	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	1	1
	Cachessie	Anasarci	4	1	2	.	.	.	1	.	.	.	1	.	8	1
		Idrocefali	.	.	2	1	1	1	.	.	.	.	.	.	3	2
		Idrotoraci	1	.	1	.	4	2	1	1	.	.	2	2	9	5
		Idropericardie	.	.	.	.	1	1	1	1	1	.	.	.	3	2
		Asciti	3	1	3	.	2	1	.	.	.	.	5	2	13	4
		Itterizie	2	.	.	.	7	.	2	.	1	.	2	.	14	.
		Scorbuti	.	.	.	.	.	.	.	.	2	2	.	.	2	2
	Neurosi	Inanizione	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	1	1
		Apoplessie	3	.	3	1	4	3	.	.	.	.	2	2	12	6
		Epilessie	1	.	2	.	1	.	1	.	1	.	.	.	6	.
		Paraplegie	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.
		Emiplegie	.	.	4	.	4	.	1	.	6	.	.	.	15	.
		Cefalee	.	.	7	.	4	.	10	.	.	.	3	.	24	.
		Vertigini	.	.	1	.	2	.	.	.	.	.	.	.	3	.
		Manie	.	.	3	.	1	.	1	1	1	1	.	.	6	2
		Reumatalgie	.	.	.	.	.	.	4	.	5	.	.	.	9	.
		Rafanie	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	1	.	2	.
		Asmi	2	.	4	.	3	.	1	.	.	.	.	.	10	.
		Pertossi	3	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	3	.
		Gastralgie	9	.	6	.	1	.	6	.	2	.	2	.	26	.
		Enteralgie	.	.	.	.	3	.	3	.	.	.	1	.	7	.
		Epatalgie	.	.	.	.	.	.	3	.	.	.	.	.	3	.
		Ipocondriasi	3	.	.	.	3	.	1	.	1	.	2	.	10	.
		Coliche reumatiche	7	.	9	.	.	.	.	.	1	.	2	.	19	.
		» saturnine	2	.	17	.	2	.	.	.	.	.	2	1	23	1
		Lumbrici	.	.	4	.	1	.	.	.	.	.	.	.	5	.
		Tenie	.	.	.	.	.	.	.	.	2	.	.	.	2	.
		Marasmi senili	.	.	1	1	1	.	.	.	.	.	.	.	2	1
		Rabbia canina	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	1	1
		Totali	715	25	786	33	688	34	629	44	569	41	580	26	3967	181

QUADRO NOSOLOGICO SECONDO LE PROFESSIONI

DISTINZIONE DELLE MALATTIE			AGRICOLTORI		BRENTATORI, FACCHINI, SERVI DI PIAZZA, NETTA-SCARPE, VETTURALI		CALZOLAI, CIABATTINI		PITTORI, COLORISTI, IMBIANCATORI		CONCIATORI		FABBRI-FERRAJ, FONDITORI ed OPERAJ in metallo		FALEGNAMI ed OPERAJ in legno		MILITARI		MURATORI		PANATTIERI, FORNAI, CUOCHI, ACQUACEDRATAI, ALBERGATORI		PROFESSIONI diverse		TOTALE	
			Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti	Ricoverati	Morti
FEBBRI	*Intermittenti*	Quotidiane	12	.	7	.	12	.	1	.	2	.	7	.	15	.	11	.	28	.	16	.	45	.	156	.
		Terzane semplici	25	.	6	.	14	.	3	.	8	.	13	.	20	.	16	.	64	.	23	.	46	1	238	1
		Terzane doppie	4	.	4	.	5	.	.	.	.	.	1	.	4	.	1	.	11	.	2	.	56	.	88	.
		Quartane semplici	8	.	1	.	.	.	.	.	3	.	2	.	4	.	4	.	7	.	2	.	27	.	58	.
		Quartane doppie	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	3	.	5	.
		Anomale	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	1	.	2	.	2	.	3	.	1	.	.	.	10	.
	Continue	Semplici	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	2	.	3	.	5	.	3	.	1	.	15	.
		Reumatiche	25	.	15	.	25	.	7	.	4	.	9	1	31	.	66	.	48	.	57	.	25	.	312	1
		Cefalalgiche	15	.	9	.	7	.	5	.	3	.	12	.	17	.	20	.	23	.	29	.	16	.	156	.
		Gastriche	12	.	10	1	18	.	4	.	2	.	10	.	11	.	18	.	46	.	38	.	50	.	219	1
		Biliose	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	1	.	1	.	1	.	20	.	24	.
		Effimere	2	.	.	.	1	.	1	.	1	.	.	.	1	.	1	.	2	.	4	.	6	.	19	.
		Tifi	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	4	.	.	.	1	1	6	1	.	.	5	.	17	2
INFIAMMAZIONI	*del sistema nervoso*	Encefaliti	2	.	2	.	1	1	2	1	1	1	2	.	1	1	3	1	8	3	3	.	42	4	67	12
		Spiniti	1	.	1	.	.	.	.	.	1	.	2	1	1	.	3	1	1	.	4	.	5	1	19	3
		Oftalmiti	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.	1	.	1	.	4	.	.	.	.	.	8	.
		Otiti	.	.	.	.	2	.	.	.	1	.	2	.	2	.	4	.	2	.	2	.	6	.	21	.
		Prosopalgie	5	.	1	.	1	.	1	.	.	.	4	.	.	.	4	.	2	.	6	.	3	.	27	.
		Sciatiche	6	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	5	.	4	.	5	.	4	.	25	.
	Vascolari	Angioiti	2	.	3	.	4	1	1	.	.	.	2	.	2	.	2	.	1	.	3	.	11	.	31	1
	Gutturali	Parulidi	2	.	.	.	.	.	1	.	.	.	1	.	1	.	6	.	.	.	4	.	12	.	27	.
		Parotiti	2	.	1	.	.	.	.	.	1	.	1	.	1	.	9	.	1	.	.	.	5	.	21	.
		Glossiti	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	.	2	.
		Angine	2	.	2	.	4	.	.	.	1	.	3	.	7	.	22	.	8	.	5	.	46	1	100	1
	Pettorali	Bronchiti	21	.	42	3	30	.	6	1	7	.	16	.	20	1	111	6	34	1	57	2	187	7	531	21
		Polmoniti e Pleuriti	20	1	25	6	15	1	4	.	5	1	15	.	22	3	20	2	35	4	28	2	149	21	339	41
		Tisi polmonali	1	1	.	.	2	2	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	.	.	13	7	17	11
		Carditi	.	.	1	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.	2	.	.	.	1	.	8	1	14	1
	Addominali	Epato polmoniti	1	.	2	.	.	.	.	.	.	.	2	1	4	.	1	.	2	.	3	.	8	2	23	3
		Gastriti e gastro-enteriti	27	1	19	.	14	1	4	.	9	.	13	.	24	1	47	2	32	1	31	1	120	18	340	25
		Epatiti	4	.	1	.	3	.	1	.	1	.	4	.	3	.	6	1	4	.	3	.	21	1	51	2
		Spleniti	1	.	.	.	.	.	1	.	1	.	.	.	.	.	2	.	.	.	2	.	8	1	15	1
		Cistiti	.	.	1	.	1	.	.	.	.	.	3	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	5	.
		Orchiti	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.
	Muscolari	Reumatismi acuti	1	.	1	.	2	.	.	.	1	.	.	.	2	.	8	.	4	.	5	.	16	.	40	.
		Pleurodinie	5	.	6	.	3	.	.	.	4	.	3	.	8	.	10	.	7	.	21	.	32	.	99	.
		Lombagini	5	.	2	.	4	.	.	.	1	.	.	.	5	.	12	.	4	.	2	.	11	.	46	.
	Articolari	Artriti	4	.	1	1	8	.	.	.	1	.	1	.	4	.	7	1	6	.	10	.	38	1	80	3
		Podagre	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	3	.	.	.	.	.	.	.	3	.
	Ghiandolari	Adeniti	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	2	.	3	.
		Atrodermatiti	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.
		Aneurismi al cuore	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	1	1
		Scirri al piloro	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	1	1
		Gastricismi	3	.	1	.	1	.	1	.	.	.	.	.	3	.	3	.	3	.	2	.	48	.	65	.
	Emormesi	Cerebrali	2	.	.	.	3	.	.	.	.	.	4	.	2	.	12	.	8	.	8	2	40	.	79	2
		Polmonali	.	.	5	.	1	.	.	.	.	.	.	.	1	.	5	1	.	.	.	.	11	1	23	2
		Cardiache	.	.	.	.	3	.	.	.	.	.	2	.	.	.	1	.	.	.	1	.	7	2	14	2
	Esantemi	Risipole	1	.	.	.	1	.	.	.	.	.	2	.	1	.	2	.	1	.	4	.	7	.	19	.
		Vaiuoli	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	.	2	2	14	1	19	3
		Vaiuoloidi	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	.	.	.	3	.	.	.	6	.	11	.
		Varicelle	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	.	2	.	.	.	4	.
		Morbilli	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	1	.	5	.	7	.
		Scarlatine	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	2	.	2	.	6	.
		Urticarie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	5	.	6	.
		Penfigo	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.
		Erpeti	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	2	.
		Anomali	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	3	.	4	.
	Emorragie	Epistassi	1	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	1	.	.	.	4	1
		Polmonorragie	2	1	.	.	5	.	.	.	.	.	7	.	4	1	7	1	2	.	2	1	26	.	55	4
		Ematemesi	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	.	.	4	.	6	1
		Ematurie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	3	1	3	1
		Emorroidi	.	.	1	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.	3	.	.	.	.	.	1	.	7	.
	Profluvii sierosi	Dissenterie	9	.	2	1	3	.	.	.	.	.	1	.	3	.	5	.	10	.	4	.	33	2	70	3
		Diarree	4	1	1	.	2	.	.	.	.	.	1	.	2	.	6	.	12	.	1	.	15	.	44	1
		Diabeti	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	1	1
	Cachessie	Anasarci	2	.	1	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	4	1	8	1
		Idrocefali	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	2	2	3	2
		Idrotoraci	1	.	1	1	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	1	1	.	.	.	.	5	3	9	5
		Idropericardie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	3	2	3	2
		Asciti	.	.	1	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	2	1	8	2	13	4
		Itterizie	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	1	.	3	.	2	.	6	.	1	.	14	.
		Scorbuti	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	2	2	2
	Neurosi	Inanizione	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	1	1
		Apoplessie	1	.	1	1	1	1	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	.	.	2	2	6	1	12	6
		Epilessie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	1	.	1	.	1	.	1	.	1	.	6	.
		Paraplegie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	1	.
		Emiplegie	3	.	3	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	6	.	.	.	1	.	1	.	15	.
		Cefalee	5	.	2	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.	4	.	3	.	5	.	3	.	24	.
		Vertigini	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.	3	.
		Manie	.	.	.	.	2	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	1	.	2	2	6	2
		Reumatalgie	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	2	.	.	.	2	.	3	.	1	.	.	.	9	.
		Rafanie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.	2	.
		Asmi	.	.	.	.	2	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	.	.	.	1	.	5	.	10	.
		Pertossi	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	.	3	.
		Gastralgie	1	.	1	.	1	.	.	.	.	.	2	.	.	.	4	.	.	.	2	.	15	.	26	.
		Enteralgie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	1	.	5	.	7	.
		Epatalgie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	3	.	3	.
		Ipocondriasi	2	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	7	.	10	.
		Coliche reumatiche	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	10	.	.	.	1	.	7	.	19	.
		» saturnine	.	.	1	.	.	.	19	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	3	.	23	1
		Lumbrici	.	.	.	.	2	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.	1	.	5	.
		Tenie	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	1	.	.	.	.	.	2	.
		Marasmi senili	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	1	2	1
		Rabbia canina	.	.	1	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1
		TOTALI	253	5	192	15	211	7	67	3	58	2	163	3	241	8	517	22	463	10	430	14	1372	92	3967	181

§. I.

Considerazioni sulla costituzione morbosa dei sei anni.

Prima d'entrare in ragionamenti sulla costituzione morbosa che predominò dal 1833 al 1839, crediamo opportuno di avvertire il lettore che ci è sembrato inutile il dire quali furono i venti dominanti, stantechè soffiano generalmente fra noi quello di N. E. nella state, e nell'inverno quello di S. O., come si può vedere nel Quadro meteorologico.

La media della mortalità nei sei anni fu soltanto del 4 2/3 circa per 100; risultato al certo molto soddisfacente.

Questa poi considerata in ciaschedun anno ci dà il 3 1/2 circa nel 1833, il 4 1/4 nel 1834, il 5 circa nel 1835, il 3 1/2 circa nel 1836, il 7 circa nel 1837, ed il 4 1/8 circa nel 1838.

In generale la mortalità fu molto maggiore in gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre che negli altri mesi: diffatti su 181

decessi se ne contano 104 nei sei primi, quantunque il numero dei ricoverati non presenti una differenza proporzionata; che anzi da aprile a settembre si riceve per lo più un numero maggiore d'infermi, essendo d'ordinario le malattie di più breve terminazione. In prova del che, sopra 3967 infermi, soli 1700 furono ricoverati nei mesi invernali e 2267 negli estivi.

Havvi però un'eccezione per il 1833, imperocchè su 25 decessi 13 ebbero luogo nella state. Di ciò vuolsene accagionare, a parer nostro, la massima incostanza di temperatura in questi sei mesi. Infatti in tutto l'anno non vi furono che 102 giornate serene, e nella sola state caddero poll. 20 lin. 9 c^{mi} 20 di pioggia. Nei mesi di luglio, agosto e settembre s'ebbero sole 18 giornate serene; le rimanenti furono costantemente ingombre di densi vapori. All'opposto l'inverno fu assai mite: il termometro discese solamente a gr. — 6. 88 al mezzodì, ed a — 7 a settentrione nel giorno 25 gennaio. Il 4 del susseguente febbraio si videro svolazzare per la città varii pipistrelli sul far della sera, e diversi insetti ronzare attorno ai fiori esposti al sole.

In effetto, mentre nei sei anni il numero delle febbri intermittenti (1) sommò a 555, e la media

(1) Tra le febbri intermittenti si curarono quattro perniciose cefaliche, tre apopletiche, tre emetiche, una lipiria e due coleriche.

ne era per conseguenza 92, nel solo anno 1833 se ne curarono 138, quindi un' eccedenza d' oltre la metà della suddetta media. Lo stesso si dica delle bronchiti, il cui numero fu di 531 nei sei anni, e nel solo 1833 ascese a 110, numero eccedente d'oltre un terzo la media che è di 88. È pure ragguardevolissimo il numero delle febbri reumatiche, di cui abbiamo 102 sopra 715 ricoverati, a vece che nei sei anni se ne contano sole 312 su 3967.

L' inverno del 1834 fu assai mite, e ci presentò una serie di giornate serene straordinaria. In tutto l' anno queste furono 182, e le piovose 70. Vi caddero tra pioggia e neve p. 57. 7. 70 di cui p. 22. 2. 20 nel solo trimestre estivo, quantunque il termometro abbia segnato nel mese di giugno gr. + 28. 70, in luglio + 30, in agosto + 30. 30, ed in settembre + 29. — Un calore così eccessivo alternato con giornate freddissime (giacchè in giugno il termometro scese a gr. + 3. 60, in luglio a + 12. 20, ed in agosto a + 11. 60) non potè a meno di cagionare gravi sconcerti nella salute. Diffatti in quest' anno s' ebbero a curare 26 encefaliti (1), mentre in tutti i sei anni il loro numero

---

(1) Nel Quadro nosologico abbiamo annoverato fra le encefaliti le encefalo-spiniti e le meningiti. Le sinoche catarrali ed i catarri polmonali furono compresi fra le bronchiti, alle quali venne anche riunito il *grippe*, che dominò nella primavera del 1837. Medesimamente sono comprese fra le polmoniti le pleurisie e le pleuro-polmoniti, e fra le gastro-enteriti le gastriti e le enteriti.

non oltrepassò le 67. I malati di polmoniti e pleuriti furono inoltre 67 e quelli di polmonorragia 14. La qual cosa dimostra come nocive riescano le vicende di caldo, freddo ed umido ai visceri della testa e del petto.

Diecisette coliche saturnine ricoverate in questo solo anno valgono pure a provare come le suddette cagioni, oltre a quelle state accennate a p. 79 della precedente Statistica, rendano eziandio più nociva l'influenza delle emanazioni metalliche sui nostri corpi. Non dovrassi pure attribuire in parte alla mentovata causa l'epidemia vaiuolosa che dominò in quell'anno, e di cui si ricoverarono dieciotto malati?

Nel 1835 il *cholera* imperversò in varii luoghi del Piemonte, e si mostrò eziandio in questa capitale. Per l'indole del pio instituto essendovi esclusi gli affetti da questa micidiale infermità, nessuno ne venne ricoverato.

In generale si osservò nulla di straordinario quanto alle malattie dominanti in quest'anno, nè si ebbe a riconoscere che il *cholera* abbia aumentata la mortalità, giacchè, mentre in tutto il 1835 si perdettero 34 infermi, soli otto morirono ne' mesi d'agosto, settembre ed ottobre, in cui si osservarono casi di *cholera*.

L' anno 1836 fu assai mite: vi cadde però molta pioggia e molta neve, segnatamente nei mesi di

febbraio, novembre, e dicembre, cioè p. 25. 3. o. di pioggia in febbraio: p. 1. 3. 50 di pioggia, e 5. 4. 90. di neve nel successivo mese. La state fu piuttosto secca e calda: la primavera e l'inverno umidi. Nell'autunno anticipò il freddo: dominarono le febbri reumatiche e cefalalgiche, le pleuriti e le polmoniti. La mortalità fu minima: dei 22 morti in tutto l'anno se ne contano sei soli nei mesi estivi.

Nel 1837 l'inverno, che nei due mesi precedenti (novembre e dicembre 1836) era stato assai rigido, si fece ancora di più. Il termometro addì 2 gennaio scese a — 13. 40 a mezzogiorno, e la media di esso fu per quel mese di — 1. 46.

La quantità di neve caduta in gennaio e febbraio fu di soli p. 8. 1. 0 : ma in marzo fu di p. 16. 4. 80 tra pioggia e neve.

Verso la metà di marzo fece fra noi la sua comparsa l'influenza, ossia il *grippe*, che nel Quadro nosologico venne compreso fra le bronchiti. Queste in tutto l'anno sommarono a 110, cioè al 2 2/3 per 100 dei ricoverati, mentre il totale dei sei anni non monta che al 13 1/2 per cento. Delle 110 bronchiti, 40 state curate dal 14 marzo al 15 aprile presentarono tutti i sintomi del vero *grippe*, e neppur una fu finita colla morte. La cura consistette in bevande diaforetiche e mucilaginose: in soli due individui si fece un salasso. Giova

notare che dal 15 al fine d'aprile non si ricevè più un solo malato di *grippe*, nè di bronchite nè di polmonite.

Quantunque però l'influenza non sia stata micidiale fra noi, essa diventò però cagione d'una mortalità maggiore proporzionata in tutto l'anno, attesochè molti di coloro, che ne furono affetti, ebbero in seguito a soffrire gravi disordini di petto e d'intestina. Infatti si curarono 52 tra polmoniti e pleuriti, ed 84 tra gastriti e gastro-enteriti. In molti altri soggetti queste affezioni, esistenti prima o simultaneamente, vestirono un carattere assai più grave, eziandio per la rigidezza dell'inverno, e per l'incostanza della susseguente primavera. Questa fu molto tarda, e vi succedette nel principio di giugno tutto ad un tratto un calore così veemente, che il grano, non ancora spicato, crebbe, e maturò nello spazio di 30 giorni. Il termometro segnò il 30 giugno + 24. 20, e la media nel medesimo mese fu di + 18, 40, mentre quella del precedente era stata solo di + 10. 75. Con tali rapidi cambiamenti è facile lo spiegare il perchè si perdettero in tutto il 1837 quarant'uno infermi sopra 569 ricoverati, numero straordinario paragonato a quello degli anni precedenti, e del successivo. Di questi 41, cinque perirono in marzo e cinque in giugno.

Nel 1838 l'inverno si presentò alla metà di

gennaio in tutto il suo rigore, ed il freddo intenso durò sino alla metà di febbraio; ciò cagionò gravi affezioni di petto dappertutto. Il numero delle peripneumonie e delle pleuriti fu in quest'anno di 68, cioè maggiore di quello di tutti gli altri cinque: le bronchiti all'incontro furono di gran lunga meno frequenti che nell'anno precedente.

La mortalità del 1838 fu di 4 1/8 per 100.

In quest'anno s'ebbero a curare due casi di rabbia canina, uno dei quali, per essere stato ricoverato nei letti di chirurgia, non fu registrato nel Quadro nosologico. Ne furono stampate le storie nel Giornale delle scienze mediche di Torino (1).

Rimasero nello spedale la sera del 31 dicembre 1838 dodici convalescenti e diecisette malati, tre dei quali, affetti da malattie croniche, cioè due di bronchite lenta ed uno d'ascite, morirono. Quest'ultimo era stato trasportato dalle sale di chirurgia.

---

(1) Vedi vol. II, fasc. 280, e vol. III, fasc. 5.

Quadro Nosologico secondo le professioni.

§. II.

Considerazioni sul Quadro delle Professioni

Abbiamo, come nella precedente Statistica, divise le professioni in dieci categorie diverse, secondo la maggior analogia che si trova fra le medesime, e secondochè coloro che le esercitano sono più o meno esposti alle stesse cagioni, rilegando nell' undecima le professioni che non potevano essere comprese nelle altre dieci.

Dal seguente quadro si rileverà qual sia stata ad un dipresso la proporzione dei ricoverati per ciaschedun mestiere.

Professioni.	Ricoverati per 100.
Agricoltori . . . . , ...	6
Brentatori, facchini, servi di piazza, nettascarpe e vetturini . .	5
Calzolai	5
Pittori, coloristi ed imbiancatori di camere	1 2/3
Conciatori	1 1/2
Fabbri-ferrai, fonditori ed operai in metallo	4
Operai in legno	6

Militari	13
Muratori	12
Panattieri, fornai, cuochi ed acqua-cedratai	11
Professioni diverse	35

Qui giova notare che dal 1821 a tutto il 1832, cioè nei primi dodici anni dall'apertura, eransi ricoverati soli 339 militari, ossia non più di otto per cento, a vece che in questi sei anni la proporzione fu di molto maggiore, cioè di tredici, come si può vedere nel Quadro, in grazia delle Sovrane provvidenze emanate a questo riguardo nel 1832.

Sarebbe cosa superflua il ripeter quivi quanto abbiamo precedentemente detto intorno all'influenza che esercitano il diverso genere di vita e la natura del lavoro sulle varie malattie, e sulla gravezza di esse: ci limitiamo quindi ad esporre qual fu la mortalità secondo le varie professioni.

Professioni	Morti per 100.
Agricoltori	2
Brentatori, facchini ecc.	7
Calzolai ecc.	3
Pittori, coloristi ecc.	4 1/2
Conciatori	4
Fabbri-ferrai ecc.	meno del 3
Falegnami ecc.	3

Militari	4
Muratori	2
Panattieri	3
Professioni diverse	7

Dall' esposto si scorge che la maggior mortalità fu nei facchini, la minore nei muratori, come si osservò nel corso dei dodici anni precedenti.

QUADRO NUMERICO DEI MILITARI RICOVERATI DAL 1833 AL 1839

QUALITA'	MEDICINA — Anni 1833	1834	1835	1836	1837	1838	Totale	CHIRURGIA — Anni 1833	1834	1835	1836	1837	1838	Totale
Guardie del Corpo	24	22	29	11	13	16	115	4	9	6	8	10	9	46
Guardie del Real Palazzo . . .	56	36	37	23	52	29	233	12	10	9	7	12	10	60
Dragoni da caccia	9	10	7	2	5	12	45	1	0	6	1	2	0	10
id. della R. Accademia militare	5	10	7	2	3	3	30	1	2	1	3	1	10	18
Guardie civiche	4	2	2	2	7	9	26	2	2	0	0	0	2	6
Guardie del fuoco	5	2	3	2	1	0	13	1	0	0	0	1	5	7
Militari in ritiro	9	7	7	4	19	9	55	5	5	6	3	1	3	23
	112	89	92	46	100	78	517	26	28	28	22	27	39	170

Totale dei ricoverati in medicina . 517

Totale generale 687

QUADRO NUMERICO

degli infermi secondo le età, seguendo l'ordine degli anni.

ANNI	Da 1 anno ai 20		Dai 20 ai 30		Dai 30 ai 40		Dai 40 ai 50		Dai 50 ai 60		Dai 60 ai 70		Dai 70 in su		TOTALE	
	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI
1833	152	3	219	6	125	2	114	4	71	4	28	3	6	3	715	25
1834	184	2	254	8	116	2	117	9	58	9	43	2	14	1	786	33
1835	148	4	184	8	124	3	112	5	63	7	40	4	17	3	688	34
1836	141	2	204	2	98	4	89	2	45	4	36	7	16	1	629	22
1837	87	6	154	12	104	3	113	7	59	7	49	4	3	2	569	41
1838	121	3	177	4	91	1	99	4	57	6	19	3	16	5	580	26
TOTALE	833	20	1192	40	658	15	644	31	353	37	215	23	72	15	3967	181

QUADRO NUMERICO

degli infermi secondo le età, seguendo l'ordine dei mesi.

MESI	Da 1 anno ai 20		Dai 20 ai 30		Dai 30 ai 40		Dai 40 ai 50		Dai 50 ai 60		Dai 60 ai 70		Dai 70 in su		Totale	
	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI	ENTRATI	MORTI
Gennaio	40	2	84	1	50	1	50	1	29	6	28	3	9	2	290	16
Febbraio	47	1	69	1	46	2	52	1	27	2	15	1	6	2	262	10
Marzo	52	»	67	4	61	1	76	3	29	1	26	1	4	»	315	10
Aprile	64	2	74	»	52	»	53	3	36	4	19	1	4	1	302	11
Maggio	84	5	103	5	46	2	55	3	27	4	17	2	5	1	337	22
Gingno	86	2	115	5	65	2	46	1	28	2	12	»	5	2	357	14
Luglio	119	2	154	2	80	»	53	1	28	2	15	»	4	»	453	7
Agosto	120	»	144	4	63	»	62	1	37	6	14	»	1	»	441	11
Settembre	88	1	120	3	64	1	59	2	30	3	8	4	8	1	377	15
Ottobre	51	3	94	4	49	2	39	2	25	1	14	3	9	1	281	16
Novembre	42	»	80	4	45	2	43	4	31	2	14	1	9	3	264	16
Dicembre	40	2	88	7	37	2	56	9	26	4	33	7	8	2	288	33
Totali	833	20	1192	40	658	15	644	31	353	37	215	23	72	15	3967	181

§. III.

Considerazioni sulle età

Esaminando le annesse tavole, si vede che l'età minore dei 20 anni presentò vent'un ricoverati su cento: di questi ne morirono due e mezzo per cento, mentre la proporzione dei morti su tutti i decessi fu di undici.

Nell'età dai 20 ai 30 abbiamo il numero di 28 sopra cento ricoverati: di questi morì il 3 1/2 per cento, mentre la mortalità sul totale fu di ventidue.

Dai 30 ai 40 anni trovansi diecisette sopra 100 ricoverati, de' quali ne soccombette il 2 1/2 per 100, mentre la proporzione generale dei decessi fu di otto per cento.

Nell' età dai 40 ai 50 vediamo diecisette ricoverati su cento, dei quali morì più del cinque per 0/0: la proporzione generale fu di 17 circa per cento.

Dai 50 ai 60 rinvengonsi nove su cento ricoverati, di cui soccombettero undici per cento, e la proporzione generale fu di venti circa per cento.

Nell'età dai 60 ai 70 sei morti su cento ricoverati, e dieci morti su cento: la proporzione generale è del dodici per cento circa.

L'età dai 70 all'insù conta due ricoverati su

100, e 20 morti, e la proporzione totale di otto per cento circa.

§ IV.

Considerazioni sul Quadro delle età seguendo l' ordine dei mesi

Da questo quadro si riconosce che, sebbene la mortalità sia stata maggiore nei sei mesi d' inverno, siccome abbiamo più sopra notato, pure questa proporzione non fu costante nè uniforme per tutte le età. Infatti in quella minore dei 20 anni, sopra venti infermi otto morirono nella stagione invernale e dodici nell'estiva. Nell' età dai 20 ai 30, vent' uno nell'inverno, e diciannove nella state: dai 30 ai 40, dieci nell' inverno, cinque nella state: dai 40 ai 50, venti nel verno, ed undici nella state: dai 50 ai 60, sedici nell' inverno, vent'uno nella state. Dai 60 ai 70, sedici nell' inverno, sette nella state. Dai 70 in su, dieci nell' inverno e cinque nella state.

Chiaro apparisce dal suddetto calcolo che i sei mesi invernali sono piu funesti a tutte le età, se si eccettuino quella minore dei 20, e quella dai 40 ai 50 anni. La ragione di ciò sembra patente se vogliasi riflettere 1.° che gli uomini al dissotto dei venti anni resistono maggiormente ad

una temperatura più fredda: per l'opposto vanno più soggetti alle malattie dominanti nella stagioue calda; 2.°, che all'età di venti anni comincia ordinariamente a manifestarsi la predisposizione alle bronchiti, alle peripneumonie e ad altre infiammazioni di petto, le quali dominano specialmente nella stagione fredda, mentre al dissotto di questa ətà esse sono più rare; 3.° che le affezioni esantematiche, le quali li colpiscono di preferenza, dominano specialmente nella primavera; 4.° infine che essendo la classe dei facchini, brentatori, ecc. quella che presenta una maggior mortalità (classe che s'ammala specialmente nella stagione più inclemente), i piu giovani e robusti ne sono meno compresi di tutti gli altri.

Per ciò che riguarda l'età dai 50 ai 60 anni, ove si faccia attenzione che in questo periodo della vita le apoplessie, le emormesi di capo e di petto, siccome pure le affezioni del basso ventre sono frequentissime, e che queste si osservano specialmente nella stagione estiva, o quando essa sta per cominciare o per finire, si avrà una spiegazione della differenza notata.

§. V.

Considerazioni sugli infermi morti nei primi cinque giorni d'entrata.

1833.

Uno in aprile, d'anni 70, affetto da bronchite: visse sole ore venti nello spedale.
Uno in giugno, d'anni 19, affetto da idrope universale: perì nelle prime 24 ore.
Uno in agosto, d'anni 70, morto di bronchite il quarto giorno d'entrata.
Uno in novembre, d'anni 59, di catarro soffocativo: appena ricoverato.

1834.

Uno in gennaio, d'anni 11, morto d'idrencefalo, in seguito di encefalite per scarlatina retrocessa: nel secondo giorno d'entrata.
Uno in febbraio, d'anni 45, di polmonite: nel secondo giorno d'entrata.
Uno in agosto, d'anni 21, di meningite: mori poche ore dopo l'accettazione.
Un quarto in agosto, d'anni 25, d'encefalite: visse sole ore venti nello spedale.

1835.

Uno in gennaio, d'anni 51, d'apoplessia: 22 ore dopo d'essere stato ricoverato.

Uno in gennaio, d'anni 22, di polmonite: il terzo giorno dopo l'entrata.

Uno in marzo, d' anni 60, di bronchite, ricoverato d'ordine superiore: il terzo giorno.

Uno in aprile, d'anni 42, di polmonite: il quinto giorno.

Uno in maggio, d'anni 30, d'epato-polmonite: il terzo giorno.

Uno in giugno, d'anni 10, d'idropericardia successiva a pericardite cagionata da scarlatina retrocessa: il terzo giorno. Ricoverato d'ordine superiore.

Un altro in giugno, d'anni 24, affetto da pleurisia, accettato parimenti d'ordine superiore: il quinto giorno d'entrata.

Uno in agosto, d'anni 52, di terzana perniciosa algida: il terzo giorno.

Uno in settembre, d'anni 85, ricoverato d'ordine superiore, d'idrotorace: il terzo giorno.

Uno in ottobre, d'anni 20, pure accettato d'ordine superiore, di gastro-enterite: il quinto giorno.

Un altro in ottobre, d'anni 18, d'encefalite: il terzo giorno.

Due in novembre, d'anni 22 e 32, di polmonite: il quinto giorno.

Uno in decembre, d'anni 50, di pleurisia: il terzo giorno.

1836.

Uno, accettato d'ordine superiore, in marzo, d'anni 65 tisico: (demente): il quarto giorno.

Uno in aprile, d' anni 13, d'encefalo-spinite: il secondo giorno.

Un altro in aprile, d'anni 55, d' enterite: il quinto giorno.

Uno in giugno, d' anni 30, di gastro-enterite: il quarto giorno.

Uno in ottobre, d' anni 12, d' encefalite: il secondo giorno.

Uno in dicembre, d'anni 64, d'enterite: il quarto giorno.

1837.

Uno in gennaio, d' anni 73, d' inanizione: quindici ore dopo l' entrata.

Un secondo in gennaio, d'anni 21, di polmonite: trentasei ore dopo.

Uno in aprile, d'anni 44, di gastro-enterite: il quinto giorno.

Uno in giugno, d'anni 9, d'encefalite: il quarto giorno.

Uno in luglio, d'anni 56, d'emormesi polmonale: il terzo giorno.

Uno in ottobre, d'anni 16, d'encefalo-spinite: il quarto giorno.

1838.

Uno in febbraio, d'anni 74, d'idrotorace: il quinto giorno. Accettato d'ordine superiore.

Uno in giugno, d'anni 27, di gastro-enterite. Visse sole ore 36 nello spedale.

Uno in settembre, d'anni 40, d'apoplessia. Dopo nove ore e mezza dall'ingresso.

Uno in novembre, d'anni 36, di polmonorragia: sei ore dopo che fu ricoverato.

Dal suddetto epilogo si vede che di 38 ne morirono

Nelle prime ore d'entrata.	»	3
Nel primo giorno	»	4
Nel secondo	»	8
Nel terzo	»	9
Nel quarto	»	7
Nel quinto	»	7
	Totale n.°	38.

e che in conseguenza più del quinto degli infermi che soccombettero nei sei anni trovavansi in

istato di disperata guarigione, sia per essere nell'ultimo periodo di malattia cronica incurabile, o perchè, sebbene affetti da infermità acuta, questa essendo stata trascurata da bel principio, o non convenientemente curata, lasciava poco o nulla a tentare.

§. VI.

Metodo di cura ed effetti d'alcuni rimedii.

Affinchè i nostri benevoli lettori possano trarre alcune utili induzioni per la cura oltre a quelle riguardanti l'eziologia, accenneremo colla brevità richiesta da opere di questa natura il metodo terapeutico stato generalmente impiegato nelle varie malattie, e quei rimedii di recente introdotti nella pratica, dai quali si ottenne profitto.

Seguendo l'ordine nosologico tenuto nelle nostre Tavole, osserveremo iu primo luogo che le febbri intermittenti cedettero pressochè sempre coll'amministrazione de' varii preparati di china-china, dopo una cura preparatoria, e dopo sciolte le complicazioni.

Il metodo del D. Carlo Alfieri di Milano riescì quasi sempre a meraviglia nelle quotidiane e nelle terzane semplici e doppie; come anche in una terzana perniciosa *cholerica* in agosto 1835,

Fu eziandio impiegato con profitto l'estratto chinoidinato, e principalmente in molti casi di febbre larvata e ribelle al solfato ed al citrato di chinina replicatamente adoperati, come già avevamo avuto campo d'osservare negli anni precedenti. La polvere febbrifuga del Perretti, anche a tenui dosi, fu giovevole in molte terzane. Dall'uso suo non nacquero le turbe che accadono talora dal solfato o dal citrato di chinina dati ad una certa dose.

Nel 1838 si confermò pure la proprietà febbrifuga della china Pitaya adoperata in polvere, alla dose d'un' oncia, o di sei dramme, in una quotidiana ed in sette terzane (1).

Quanto all'agrifoglio ed all'ilicina come accessifugi rimandiamo i nostri lettori a quanto s'è detto nella prima Statistica p. 77.

Non è da tacersi di quanto vantaggio sieno stati i purganti salini, che generalmente si facevano precedere all'amministrazione dei febbrifughi: essi soli bastavano talora a troncare gli accessi.

Quello da noi usato di preferenza è composto di prototartrato di potassio (tartaro solubile), solfato di potassa (tartaro vitriolato), sopraprotoossalato di potassio (sal d'acetosella) e scammonio solforato, adattando la dose all'età ed alla costituzione del malato.

---

(1) Vedi le osservazioni state da noi pubblicate nel Giornale delle scienze mediche, anno II, vol. 2, p. 155.

Il nostro collega Bellingeri, nelle febbri periodiche che ebbe a curare nei suoi trimestri, ottenne frequentemente la loro risoluzione mediante uno o due salassi ed i blandi evacuanti, senza ricorrere alla china-china. Nei casi in cui dovette impiegare le varie preparazioni di questa sostanza, v'associò qualche volta con vantaggio l'acetato di morfina.

Alcune intermittenti furono eziandio da lui vinte coi sali di chinina adoperati col metodo endermico. Si servì pure con molto giovamento della salicina e dell' ilicina in varie intermittenti vernali.

Gli ingorghi della milza, conseguenze di inveterate febbri periodiche od anche prodotti da altre cagioni, erano prontamente risolti con un'applicazione, od al più due, di ventose scarificate sulla regione lienale.

Le sinoche semplici e le reumatiche si condussero a perfetta guarigione con semplici bevande diaforetiche, e qualche sal neutro: in pochi casi si dovette ricorrere ai salassi più o meno replicati. Nelle sinoche gastriche, oltre alle bevande già dette, si usavano anche con molto profitto le antiflogistiche, leggermente subducenti.

Nei tifi si impiegò in principio il metodo antiflogistico, quindi le diluzioni di polpa di cassia e tamarindi, l' acqua diacciata: in alcuni

casi le contro-irritazioni cutanee, il tutto accompagnato da severissima dieta.

Nelle infiammazioni acute cerebrali, contemporaneamente ai salassi generali, spesso dalle giogolari e dai piedi, si praticarono con gran profitto embrocazioni diacciate sul capo secondo il metodo di Schmuker. Ben sovente coll'impressione del freddo diminuiva od anche cessava il delirio.

L'uso interno ed esterno della belladonna continuò ad essere quasi sempre vantaggioso nella cura delle nevralgie, e segnatamente nelle prosopalgie e nelle cefalee periodiche.

Nelle bronchiti, superato il periodo più acuto del male coi salassi, colle misture oliose e mucilaginose, in qualche caso cogli antimoniali e cogli estratti torpenti, quando rimaneva al malato una tosse molesta ed ostinata si ricavò grandissimo vantaggio dai semi di fellandrio acquatico, ridotti estemporaneamente in polvere finissima, alla dose di 4, 6, 8 o 10 grani più volte nelle 24 ore uniti allo zuccaro od alla gomma arabica.

Al suddetto rimedio abbiamo associato con grande frutto le controirritazioni cutanee, usando, a preferenza della pomata emetica, empiastri di pece di Borgogna cospersi di tartaro emetico porfirizzato, perchè con questi s'evitano la noia e l'incommodo delle replicate frizioni colla pomata. Coll' applicazione di questi empiastri sullo sterno o

sul dorso vedemmo provocate molte volte pustole emetiche sul pube e sullo scroto. Vuolsi avvertire che lasciandoli applicati maggior tempo alle pustole, massimamente nei soggetti così detti erpetici, succedono spesso ulcerette molto dolenti, di difficile ed ostinata cicatrizzazione, però sempre a maggior vantaggio della malattia bronchiale.

Il prefato nostro collega, premesso il metodo antiflogistico, trovò convenientissimo nelle bronchiti il balsamo di copaibe alla dose di 15 o 20 grani nella giornata sciolto nell'emulsione arabica. Egli ebbe pure profitto, e nelle bronchiti e nelle polmoniti, dall'ossido bianco d'antimonio spinto anche alla dose di mezza dramma nelle ventiquattro ore. Questa sostanza produsse di rado vomito e scariche alvine, all'incontro ne venivano ritardati i polsi, diminuito il calore e favorita la diaforesi.

L'acqua diacciata, il ghiaccio stesso, unitamente ad alcune emissioni di sangue sì locali che generali, ci furono sufficienti ad ottenere la perfetta guarigione delle gastriti e delle gastro-enteriti, anche delle più acute e più gravi. Un metodo pressochè uguale, coll'aggiunta di blandi eccoprotici, fu tenuto nella cura delle epatiti.

Coll'estratto alcoolico d'aconito napello ad alta dose, solo od associato al chermes minerale, si

portarono a perfetta guarigione la più parte delle artriti (V. Statistica p. 57) (1).

Confermò il D. Bellingeri l'utilità dell'estratto di aconito nelle artriti : maggior vantaggio ricavò dall'acetato di morfina per via endermica. In un caso di reumatismo complicato con artrite, ed in un altro d'artrite generale, impiegò con successo una pomata composta di quattro grani di veratrina ed un'oncia di grasso, facendone frizioni due volte al giorno sulle parti dolenti.

La più parte delle polmonorragie, dopo d'aver dissipato coi salassi l'urto flogistico, e la congestione polmonale, furono perfettamente risolte col grano speronato in polvere, alla dose di 4 a 6 grani ripetutamente presi nella giornata.

Nelle varie idropi che si ebbero a curare, tolte le complicazioni od i fomiti che le mantenevano, il rimedio, il quale maggiormente favoriva lo scolo delle orine, era un miscuglio fatto con mezz' oncia di solfato di magnesia, due dramme di cremortartaro ed una di nitro con zuccaro e diviso in otto parti.

Nelle emiplegie s'ottenne molto vantaggio dalla stricnina, internamente, col metodo endermico, ed anche sotto forma di pomata. Nel 1835 una

(1) A proposito dell'azione dell'aconito leggasi nel Giornale citato anno I, vol. 3, p. 164, la storia di due malattie state perfettamente da noi guarite nello spedale con questo attivo farmaco.

emiplegia del lato sinistro fu compiutamente risanata coll' uso interno della noce vomica.

Delle due rafanie registrate nel Quadro nosologico una fu guarita in pochi giorni coi soli antelmintici, che determinarono l' espulsione d' una prodigiosa quantità d' ascaridi.

La guarigione di quasi tutte le coliche saturnine si deve all' uso dell' acido solforico dilungato, giusta la formola di Gendrin.

Una *tenia solium* fu cacciata dal nostro collega B. mediante l' olio essenziale di felce maschio adoperato secondo il metodo di Coindet.

Abbiamo esposto in breve quanto si ebbe ad osservare intorno all' azione di alcuni medicamenti. I limiti che ci sono prefissi c' impediscono di riferire le storie delle malattie nelle quali essi vennero con frutto impiegati.

Porremo fine al nostro lavoro colla Tavola numerica dei ricoverati e dei morti dal 1821 a tutto il 1838.

TAVOLA NUMERICA

DEI RICOVERATI E DEI MORTI DAL 1821 AL 1839

Anni	Ricoverati in		Totale	Morti
	Medicina	Chirurgia		
1821	348	190	538	61
1822	433	166	599	59
1823	447	226	673	37
1824	510	227	737	44
1825	492	269	761	51
1826	474	267	741	38
1827	591	236	827	49
1828	598	261	859	57
1829	590	212	802	42
1830	592	254	846	36
1831	603	292	895	52
1832	685	305	990	48
1833	715	349	1064	51
1834	786	534	1320	52
1835	688	417	1105	49
1836	629	440	1069	43
1837	569	436	1005	57
1838	580	433	1013	51
	10,330	5,514	15,844	837

INDICE